

A:
Commissari Kyriakides e Wojciechowski
Commissione Europea
B-1049 Bruxelles, Belgio

Rispondere a:
Fondazione Animal Politics
info@animalpoliticsfoundation.nl
Nieuwezijds Voorburgwal 32
1012RZ Amsterdam, Paesi Bassi

Soggetto: Trasporti di animali vivi

15 di aprile 2021

Egredi commissari Kyriakides e Wojciechowski,

Noi, politici da tutto il mondo, chiediamo aiuto alla Commissione Europea di intraprendere misure immediate per garantire una protezione efficace per gli animali durante i trasporti a lunga distanza. L'articolo 13 del Trattato sulla Funzione della UE stipula che, essendo gli animali esseri senzienti, i criteri del loro benessere debbano essere completamente rispettati. Per l'ennesima volta, si e' evidenziato che le leggi sul trasporto degli animali a lunga distanza, pur essendo parte fondamentale dei trattati UE, sono ignorate. Chiediamo quindi alla Commissione Europea di agire con la dovuta urgenza in queste situazioni che chiaramente coinvolgono la vita e la morte di esseri senzienti.

Ogni anno sono trasportati milioni di animali, sia nella Unione Europea che verso paesi terzi. Gli animali sono trasportati in condizioni terribili, durante viaggi che possono durare vari giorni, settimane o addirittura mesi. Sono incastrati dentro veicoli spesso sporchi (camion, navi ed aeroplani), soffrono di temperature alte, disidratazione, mancanza di ventilazione e stress. Molti muoiono durante il viaggio.

Le tragedie recenti a bordo delle navi Queen Hind, Karim Allah e Elbeik, dimostrano che e' ora di agire. In tutti questi casi, non era presente alcun piano di emergenza, questa lacuna provoco' una sofferenza enorme per tutti gli animali compresa la morte di migliaia di questi.

Il covid-19 ha peggiorato la situazione: gli animali sono spesso incastrati dalle frontiere, a volte con oltre 12 ore di ritardo. E' aumentata inoltre la probabilita' che le navi o i camion non possano scaricare, a causa della chiusura di frontiere.

La pandemia di covid-19 ha confermato quello che i virologi da anni affermano: l'industria del bestiame (compreso il trasporto di massa di animali vivi) rende la UE particolarmente vulnerabile alle malattie zoonotiche e a nuove pandemie. Sottolineiamo quindi l'importanza per la Commissione Europea di implementare delle misure per diminuire tale rischio e di agire rapidamente nell'ambito del trasporto di animali vivi.

I disastri recenti di cui sopra non sono casi isolati. E' dimostrato in diversi resoconti, ispezioni e video che le regole della UE sono ripetutamente violate; questo porta ad una sofferenza degli animali durante i trasporti. Si tratta di un problema strutturale.

E' chiaro che il regolamento del Consiglio (EC) N°1/2005 non protegge gli animali durante il trasporto: i viaggi sono troppo lunghi, le eccezioni sono troppe, le condizioni non sono compatibili con i bisogni degli animali, i controlli non sono efficaci e le violazioni non sono sanzionate. E' cosi' da anni, nonostante le proteste dei cittadini europei.

Il Parlamento Europeo ha richiesto ripetutamente di risolvere questa situazione, ma la Commissione Europea non ha agito. Questo non va solo contro le regole UE, ma anche contro i valori europei.

Chiediamo alla Commissione Europea di:

- vietare esportazioni di animali vivi verso i paesi non UE (seguendo l'esempio della Nuova Zelanda, dove e' stata appena vietata l'esportazione di animali vivi);

- sospendere tutti i trasporti di animali vivi che superano le 8 ore (dal luogo di partenza alla destinazione finale), come gia' richiesto dai membri del parlamento nel 2012, in seguito alla medesima istanza dei cittadini UE;

- vietare il trasporto di animali nel periodo di allattamento o in gravidanza;

- chiedere agli stati membri di non consentire nuove autorizzazioni di navi per il trasporto di animali;

- creare urgentemente un elenco di operatori che hanno commesso violazioni serie e ripetute e condividerlo con le autorità nazionali, come gia' richiesto dal Parlamento Europeo nel 2019;

- ritirare i certificati di approvazione delle navi Elbeik e Karim Allah e notificare tutti gli stati membri di questa decisione;

- eseguire un'ispezione per investigare i casi di Elbeik e Karim Allah, compreso la verifica dell'aderenza alla procedura di macellazione con regolamento (EC) No. 1099/2009 sulla protezione degli animali al momento dell'uccisione;

- responsabilizzare maggiormente gli stati membri coinvolti nella violazione delle regole sul benessere degli animali e del regolamento del Consiglio N°1/2005 tramite le procedure di infrazione.

Con rispetto, vi chiediamo di intraprendere con urgenza misure immediate come elencato e descritto nella presente. Il destino di milioni di vite sono nelle vostre mani.

Cordialmente,

Le Parti animaliste (Francia)

Anja Hazekamp, Partito per gli Animali/Partij voor de Dieren (Paesi Bassi)

Laura Duarte, PACMA (Spagna)

Vanessa Hudson, Animal Welfare Party (Regno Unito)

Kyriacos Kyriacou, Animal Party Cyprus (Cipro)

Tatu Chanth, Eläinoikeuspuolue (Finlandia)

Robert Gabel, Partei Mensch Umwelt Tierschutz (Germania)

Lars Corvinus Olesen, Veganerpartiet (Danimarca)

André Silva, PAN -Pessoas-Animais-Natureza (Portogallo)
Therese Ericsson, Djurens parti (Svezia)
Constance Adonis Villalon, DierAnimal (Belgio)
Cristiano Ceriello, Partito Animalista Italiano (Italia)
Bruce Poon, Animal Justice Party (Australia)
Liz White, Animal Protection Party of Canada (Canada)
Carol V Johnson, Party for Animal Welfare (Irlanda)
Dimitris Petrou, Cristina Pappi, Κόμμα για τα Ζώα (Grecia)
Pini Ziser, Tsedek La Kol, Justice for all (Israele)
Frank Alarcón, ANIMAIS (Brasile)

CASI RECENTI

La nave Al Shuwaikh

Nel 2019, il Partito per gli Animali olandese si è opposto al trasporto di pecore dalla Romania, eseguito dal trasportatore controversiale KLTT. Prima della partenza della nave Al Shuwaikh, il partito ha avvisato che, un anno prima, KLTT era stato responsabile per la morte di 2400 pecore durante un viaggio in Australia. Nonostante questa resistenza e i vari avvisi, compreso avvisi della Commissione Europea, la Romania ha fatto salpare la nave. Migliaia di pecore morirono durante il viaggio a causa di ipertermia e disidratazione.

La nave Queen Hind

Il novembre scorso, la nave Queen Hind che trasportava 14.600 pecore dalla Romania all'Arabia Saudita, affondò nel porto rumeno di Midia. Solo 180 pecore furono salvate. In aggiunta altre pecore morirono di esaurimento e delle ferite riportate dopo essere state recuperate. Nella nave sono stati trovati ponti nascosti con centinaia di animali all'interno. Ciò prova un sovraccarico di animali a bordo e i resoconti suggeriscono il sospetto che la nave si sia capovolta proprio a causa del sovraccarico. Le autorità rumene hanno consentito alla nave di salpare ed hanno approvato la registrazione del viaggio. Tali trasporti non sarebbero mai dovuti essere autorizzati da alcun stato membro, in accordo con il regolamento N°1/2005.

Le navi Karim Allah ed Elbeik

Il dicembre scorso, le navi Karim Allah ed Elbeik sono salpate dalla Spagna verso la Turchia con a bordo rispettivamente 895 e 1776 mucche, pecore e capre. Queste navi sono rimaste ferme al largo per oltre due mesi, a causa del rifiuto di accesso al porto di alcuni stati membri. Questo rifiuto era dovuto al sospetto di epidemia della malattia della lingua blu nell'area di partenza. Gli animali sono rimasti quindi privi di mangime, acqua, ventilazione e addirittura paglia e come conseguenza molti morirono a bordo. Quando finalmente le autorità spagnole consentirono alle navi di tornare in Spagna, gli animali risultarono in condizioni talmente terribili, che furono considerati troppo deboli per il trasporto. La decisione finale fu quindi quella di macellarli in situ. A nessun veterinario fu consentito di salire a bordo per verificare le condizioni degli animali e confermare che soffrissero della malattia della lingua blu. A tutt'oggi non è stato mai confermato che gli animali abbiano mai sofferto di questa malattia. Il porto ha finora rifiutato di rendere pubblici i risultati dei test.

Nel report della loro ispezione, le autorità veterinarie spagnole hanno confermato lo scarso stato generale degli animali: "è possibile osservare una perdita di peso importante, [...] le costole e le vertebre sono visibili ad occhio nudo, come anche l'evidente disidratazione [...]"

alcuni di questi animali sono cachettici e sono stati trovati in uno stato stuporoso, incapaci di aprire gli occhi o di reagire agli stimoli". I veterinari hanno comunicato anche che la nave era sovraccaricata, e che gli animali avevano gli zoccoli ricoperti di feci ed urina e non riuscivano ad appoggiarsi ad una zona pulita e secca. Dimostravano segni di sofferenza prolungata, cachessia e problemi dermatologici, oftalmologici e di ridotta mobilità'.

Un resoconto dei veterinari del governo spagnolo, pubblicato sul sito web dell'organizzazione per il benessere degli animali [Igualdad Animal](#) ha descritto la sofferenza delle giovani mucche.

Il giovedì 25 marzo, le autorità spagnole hanno cominciato ad abbattere i rimanenti 1600 animali che avevano sofferto per mesi sull'Elbeik. La macellazione ha avuto luogo nel porto di Cartagena, dove sono state preparate delle zone improvvisate per la macellazione. Non si sa come le autorità spagnole abbiano trattato gli animali quando erano ancora sulla nave, in attesa della loro morte. Non si sa nemmeno come sono stati abbattuti questi animali. La loro macellazione è stata eseguita con una tale rapidità, che è difficile immaginare che le linee guida per il benessere degli animali del Regolamento del Consiglio (EC) No 1099/2009 del 24 settembre del 2009 sulla protezione degli animali durante l'abbattimento siano state rispettate.

Blocco nel canale di Suez

Alla fine di marzo, circa 20 navi che trasportavano animali vivi e che erano salpate dalla Romania e dalla Spagna sono rimaste bloccate nel canale di Suez in seguito all'incagliamento della nave portacontainer Ever Given. Alcune di queste navi sono salpate addirittura dopo l'annuncio del blocco del canale. In seguito allo sblocco del canale, sono comunque passati diversi giorni per permettere alle altre navi di attraversare il canale di Suez e di raggiungere la loro destinazione. Secondo le organizzazioni di benessere degli animali il blocco avrebbe probabilmente causato una carenza di mangime per gli animali a bordo. Questo ha provocato un'ulteriore tragedia che ha coinvolto circa 130.000 animali.